

du.A) 6

CONSIGLIO PROVINCIALE 11 OTTOBRE 2016

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - Presidente Provincia di Benevento

Esaurito anche questo punto, passiamo al quarto argomento all'O.d.G.: "A.S. ASEA - BILANCIO DI ESERCIZIO 2015. APPROVAZIONE"; io per la verità su questo argomento Vi vorrei fare delle "comunicazioni": preferite che ne parliamo prima o dopo l'approvazione del Bilancio?

Cons. Claudio CATAUDO - *Capogruppo "Per il Sannio"*

Segretario, chiedo che venga messo a verbale che il sottoscritto "si allontana dall'Aula durante la discussione di questo punto".

Presidente Claudio RICCI

Sì, però - consigliere Cataudo - la posso pregare di ascoltare le mie comunicazioni, anche se poi si assenta durante la votazione.

Cons. Claudio CATAUDO

Alle comunicazioni, potrei essere anche presente. Alla discussione no. Perché al di là di non votare, non posso proprio prendere parte alla discussione - oltre che non votare.

Presidente Claudio RICCI

Io la pregarò, proprio come cortesia personale, di essere presente alle mie comunicazioni. Poi, se lo ritiene si astenga sul voto: ma alla discussione perché non partecipare? La reputo una cosa giusta, quella di non votare, ma alla discussione...

Cons. Claudio CATAUDO

La normativa credo preveda, ovviamente quando ci sono degli interessamenti, che bisogna "allontanarsi dalla discussione". Io discuterei molto volentieri della cosa, al di fuori di questo consesso ovviamente, però purtroppo, per legge, io ritengo che non possa partecipare alla discussione. Sulle sue comunicazioni, posso essere presente; però dobbiamo poi avere, ovviamente, anche il diritto di replica - eventualmente. Per cui prima di introdurre l'argomento - fuori sacco, diciamo - fai le comunicazioni però, prima d'introdurre l'argomento, nel momento in cui s'inizia a discutere nello specifico della cosa, ovviamente io mi allontano dalla discussione.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Cataudo, era esattamente quello che volevo: faccio prima delle "comunicazioni" e poi apriamo la discussione. E allora ringrazio innanzitutto il consigliere Cataudo che resta in Aula, capisco le sue motivazioni e le condivido anche, però lo ringrazio della cortesia di restare almeno per le mie comunicazioni.



Detto questo, io volevo semplicemente aggiornare il Consiglio provinciale (ma penso che siamo tutti già a conoscenza, però doverosamente lo voglio fare in Consiglio provinciale) rispetto a quanto avvenuto nelle ultime settimane. Io su questi argomenti ho ritenuto, nella qualità di presidente dell'Ente, di fare anche una conferenza stampa, la settimana scorsa per chiarire delle questioni. È chiaro che sono argomenti particolari, per cui è anche giusto - e lo ritengo diciamo "normale" - che ciascuno di noi resti con le opinioni che ha, per cui lungi da me l'intenzione di convincere qualcuno, di far cambiare idea a qualcuno: so che non ci riesco, non ci riuscirei, ma non ci provo nemmeno. Però ritengo giusto che, tra tante cose sentite e dette in questo periodo, vi sia anche la voce e l'opinione del Presidente della Provincia, detta tra l'altro nel luogo più idoneo che è appunto questo: il Consiglio provinciale. Lo ritengo giusto, sinceramente. Mi sembrerebbe una omissione non farlo. Ripeto: è la sede giusta, è la sede più opportuna. Allora vado veramente per flash, e naturalmente faccio una precisazione: questo non è un ragionamento, un discorso - come possiamo dire - bello oppure accattivante, ma è un discorso che per alcuni versi è anche un discorso noioso, come lo sono tutti i discorsi quando hanno a che fare con il diritto e poi soprattutto col diritto amministrativo, che dagli stessi giuristi viene ritenuta una materia "per paranoici" il diritto amministrativo: così almeno mi insegnava un antico maestro, pref. Palma, quando diceva che *"Bisogna essere paranoici per studiare il diritto amministrativo"*.

Allora il punto è questo: nelle settimane scorse il Segretario generale della Provincia, dovendo procedere anche ad una sorta di doverosa ristrutturazione degli Uffici... perché come Voi sapete, signori, noi nel giro di questi mesi abbiamo perso decine e decine di unità lavorative per le situazioni che conoscete meglio di me; ormai la precarietà delle leggi, le finanziarie, le situazioni di provvisorietà in cui l'ente Provincia in tutt'Italia si mantiene, ha anche determinato che nella nostra realtà ci fosse una sorte di esodo da parte di tante unità lavorative. Allora Voi capite bene che quando un ente come il nostro, nel giro di un anno si trova a perdere più di un/terzo (più di un/terzo) delle unità lavorative che ha, beh, Voi capite bene che diventa necessario e doveroso procedere ad una sorta anche di revisione, di rendersi conto di chi è rimasto e come organizzare chi è rimasto. Parto da questo per dire quello che ha determinato l'inizio anche di una sorta di ricognizione, che il Segretario generale ha fatto "ad ampio raggio", su tutto ciò che riguarda la Provincia: quindi i dipendenti, le società partecipate, cioè tutto ciò che, direttamente o indirettamente, ruota intorno all'ente Provincia. E per la verità, questo lavoro che il Segretario ha fatto, ha prodotto anche dei risultati; tanto è vero che sono state licenziate nelle settimane scorse, anche delle... io ho firmato una delibera proprio ieri, ma era una conseguenza di



una delibera dove effettivamente, questo lavoro fatto dal Segretario, dagli Uffici ed anche con il conforto questa volta, grazie a Dio unanime del Sindacato, si è proceduto a questa ristrutturazione degli Uffici; e in questo lavoro che il Segretario ha fatto, non come Segretario generale (anche se la persona fisica è la stessa, ma le competenze ed i ruoli in questo sono diversi) in questo tipo di discorso che lui ha portato avanti a 360 gradi, ha riguardato anche le partecipate: perché ripeto, lui ha fatto una panoramica su tutto, come è giusto che fosse. E nella sua funzione di componente dell'Anticorruzione, ha ritenuto di individuare delle anomalie o delle cose che non andavano (e non vanno) per quanto riguarda la società ASEA, in particolare nella persona e nella vicenda che ha interessato il presidente: la nomina... le nomine del presidente - e, quindi, tutto ciò che poi è scaturito da queste nomine. Tra l'altro c'è una novità proprio dell'altro giorno, non so se il Segretario ha provveduto ad informare i consiglieri della nota dei Revisori, se è stata distribuita ai consiglieri; ci sono anche qua delle novità: ma di questo ne parleremo dopo.

E allora cosa è successo? È successo che il responsabile dell'Anticorruzione ha creduto di individuare una nomina, la seconda nomina fatta al dottore Cataudo nel giugno-luglio 2014; ha creduto di individuare dei "contrastati" di questa nomina con la legge Severino. Ricostruisco brevemente la vicenda: il consigliere dott. Alfredo Cataudo viene dal Presidente Cimitile, nella qualità di Presidente della Provincia, nel marzo del 2013, nominato presidente di ASEA e, contestualmente, il consigliere Cataudo si dimette da Consigliere provinciale. Quando si dice "contestualmente", intendo dire letteralmente contestualmente, perché la nomina e le dimissioni del consigliere Cataudo sono dello stesso giorno. Tutto regolare. La Severino, che come noi sappiamo (condividendo o meno questo principio: condividendolo o meno, e chi vi parla lo condivide fino ad un certo punto, tanto per essere chiari, ma intanto la legge è legge e si rispetta) quindi questa nomina di Cataudo non incappa nelle maglie possiamo dire, nei divieti, nella rete ostativa della Severino perché la Severino subentra, e diventa atto con forza e vigore di legge, giusto o mese e mezzo dopo la nomina. La prima nomina, quindi, è regolarissima. Si è ritenuto, invece, che la seconda nomina, fatta dal commissario Cimitile... (ma questo non conta, lo dico semplicemente per chiarezza storica, ma non inficia il fatto che Cimitile fosse presidente o commissario: è giusto per chiarezza) che nel giugno e nel luglio del 2014 noi non abbiamo più il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale ed il Presidente della Provincia, ma abbiamo il Commissario che accorpa in sé le funzioni degli Organi, sia quelle del Consiglio che quelle della Giunta (ed è appunto un organo monocratico, come da sempre lo sono i commissari).



Quindi coi poteri del Consiglio e della Giunta il commissario Cimitile, nel giugno-luglio 2014, che cosa fa? Procede alla trasformazione della società ASEA la quale diventa... (e non stiamo qui a discutere le motivazioni politiche che lo hanno mosso, perché non è rilevante: è rilevante quello che fa) trasforma la società ASEA, da una società in house - e quindi di diritto privato - la trasforma in Azienda speciale: con un altro statuto giuridico di diritto pubblico, con un altro statuto. Quindi nell'assemblea che il socio unico fa - cioè la Provincia, quindi il suo commissario *pro tempore* - anche nell'assemblea che fa col notaio, approva un "nuovo" statuto: appunto perché si tratta di una nuova società, quindi si tratta di un nuovo ente che ha anche uno statuto e ha anche delle regole diverse nell'ordinamento giuridico. È un'altra cosa, insomma. Tanto è vero, per farVi dei riferimenti e per dire come sono "differenti" le due cose (prego il consigliere Matera, che è anche esperto di queste cose, di stare attento proprio perché lui è un esperto, quindi mi può correggere quando lo ritenesse opportuno) e allora, proprio a dimostrazione che parliamo di due soggetti diversi, tra una Società in house e una Azienda speciale, c'è per esempio questo (per dire le differenze) che mentre una Società in house di diritto privato (quindi governata dal diritto privato) può procedere per esempio a delle assunzioni anche con la chiamata diretta, una Azienda speciale, che si rifà al diritto pubblico, è uniformata in tutto per tutto a quelli che sono gli enti. Che cosa voglio dire: perché dico questo? Perché questa è una - appunto - delle differenze che anche da un punto di vista plastico ci rendono palese come parliamo di cose diverse, di soggetti completamente diversi. Ve ne dico un'altra: tanto è vero che parliamo di soggetti diversi, che anche il legislatore (condividendolo o meno, quindi non esprimiamo giudizi di merito) ma anche il legislatore un mese mezzo fa - e mi riferisco alla Madia - nel momento in cui ha dettato delle nuove norme per la Pubblica amministrazione, riferendosi alle partecipate, ha posto questo discrimine e ha detto, esso legislatore: "La mia normativa si rifà alle società in house, non prende in considerazione le Aziende speciali". Perché Vi ho detto queste due cose? Per dirVi quanto diversi siano questi soggetti di cui noi parliamo. Ma perché è importante questo? Perché è stato proprio questo il ragionamento giuridico che ha condotto il responsabile dell'Anticorruzione del nostro ente a convincersi che la nomina, la seconda nomina che riguardava il dottore Cataudo, era appunto una "nuova nomina" perché andava ad investire il Management di una nuova società, completamente diversa da quella di prima. Non bisogna essere dei luminari del diritto civile per sapere, per capire che una nuova azione, in materia appunto di società, quando una società cambia lo statuto, quando una società viene chiamata ad un regime diverso da un punto di vista anche legislativo (ed è il caso appunto dell'Azienda speciale, che come abbiamo visto è completamente diversa da



una Società in house: e Vi ho fatto due esempi molto importanti per richiamarVi appunto la differenza di regime tra queste due società) quindi la trasformazione che Cimitile fa da Società in house ad Azienda speciale, che cosa significa? Che cosa comporta? Comporta che noi ci troviamo di fronte ad un soggetto completamente diverso da quello di prima. Di conseguenza, la nomina o le nomine che Cimitile fa, anche se letteralmente vengono definite "conferme", in realtà sono delle nuove nomine. Questo almeno è stato il ragionamento del responsabile dell'Anticorruzione, che io condivido come Presidente della Provincia. Ma la mia condivisione è irrilevante a questi fini. Quindi che cosa succede? Se il ragionamento è questo, e se questo è, è chiaro che la nomina del dottore Cataudo, la seconda nomina, incappa nella Severino: mentre la prima è fatta un mese prima dell'entrata in vigore della legge, la seconda nomina, trattandosi di una nomina *ex novo*, di una nuova società, di una società diversa da quella di prima -e, quindi, è una nuova nomina- beh, voi lo capite bene - incappa in pieno nei rigori della Severino: perché nel giugno-luglio 2014, non sono trascorsi i "due anni" che la Severino pone come limite per il divieto di andare a ricoprire incarichi nelle società dagli enti di provenienza. Questo è. Ora naturalmente e conseguentemente a questo il responsabile dell'Anticorruzione ha promosso la decadenza, come la legge impone (come la legge impone) al dottore Cataudo; il dottore Cataudo ha pensato bene di difendere i suoi diritti davanti al Tar; il Tar non si è ancora pronunciato nel merito, ma ha "sospeso" l'efficacia della decadenza. La Provincia ricorrerà in appello al Consiglio di Stato e, quindi, chiederemo la sospensione della sospensione. Ma questo è un iter processuale, che va per suo conto: come è giusto che sia. E d'altra parte non conosco, in Italia, enti pubblici o Comuni o Province o Regioni o perfino il Governo... Voi immaginate, hanno impugnato davanti al Tar di Roma il quesito del referendum: quindi è "pane quotidiano" che un ente, di qualunque livello esso sia, locale fino ad arrivare ripeto al Governo, gli può capitare che un suo atto venga impugnato in un'aula di giustizia. Niente di più normale. La giustizia fa il suo corso: si vince, si perde. Il Tar di Napoli ha annullato le votazioni di Sant'Agata ed il Consiglio di Stato ha dato ragione; il Tar ha annullato le elezioni di Telesse, come la consigliera Ciarlo pure sa, e il Consiglio di Stato ha dato torto al Tar. Che dobbiamo dire? Aspettiamo, magari non c'è 2 senza 3, e il Tar ci auguriamo che venga smentito ancora una volta dal Consiglio di Stato. Questi sono gli iter processuali ai quali tutti quanti noi siamo sottoposti: su questo non c'è né da entusiasinarsi troppo quando si vince e ne dà deprimersi troppo quando si perde. È normale. Aspettiamo gli eventi, ma questo è.



Ora proprio ieri o l'altro ieri è stato notificato all'Ente l'avvio di un giudizio, di una diffida per l'ottemperanza di questa ordinanza del Tar; ci regoleremo nei prossimi 10 giorni. Siccome si tratta di fatti processuali, naturalmente, più che decidere i politici decidono gli avvocati, quindi ci stiamo già consultando con i nostri funzionari e coi nostri avvocati perché ripeto, quando si parla di queste cose, più che noi, sono le aule di giustizia, sono gli avvocati che decidono quello che bisogna fare. E così sarà anche qui. C'è però un elemento nuovo, e questo è più politico ed io, pur non essendo in condizione in questo momento di anticipare giudizi, però dico per correttezza al Consiglio provinciale che questo elemento nuovo che c'è, e di cui io Vi ho fatto dare correttamente nota per trasparenza (perché qua nessuno ha niente da nascondere: ci possiamo dividere, possiamo contestarci a vicenda, possiamo essere o non essere d'accordo sulle cose, ma Vi garantisco che qui nessuno ha niente da nascondere agli altri, ve lo garantisco questo) per cui la nota dei Revisori dei conti (che non è un organismo politico o un organismo di parte) la nota dei Revisori dei conti proprio in riferimento ad alcune situazioni che riguardano l'ASEA, cioè sul fatto che "sembrerebbe" (uso il condizionale) che l'attività della presidenza di ASEA non sia stata conseguente agli indirizzi pur ricevuti da questo Organo nei mesi scorsi. Beh, questo è un fatto che sicuramente non può lasciarci indifferenti: come Consiglio provinciale, quindi come Presidenza. Naturalmente Vi ho detto che io non anticipo giudizi e valutazioni e decisioni per una semplice ragione, perché non l'abbiamo ancora prese, se no ve lo direi: se io avessi deciso qualcosa, ve lo direi, per correttezza ve lo direi (mi conoscete); veramente non abbiamo ancora deciso. Ma con altrettanta correttezza Vi dico che è una cosa che non ci può lasciare indifferenti, dobbiamo valutarla, perché di fronte ad una relazione del Collegio dei revisori, sollecitati tra l'altro dalla Corte dei Conti, dove si registrano delle cose diciamo abbastanza forti (ma diciamo "forti" nella loro chiarezza) dove emerge una "difformità" di attività, quindi un discostamento notevole da parte di quelli che erano gli indirizzi politici del socio... e siamo noi il socio di maggioranza: anzi, ASEA ha un socio solo ed è la Provincia, per cui se la Provincia dà degli indirizzi, è auspicabile che gli indirizzi vengano seguiti: quindi immaginate il fatto. Io non credo di dover aggiungere altro, penso per la verità di essere stato abbastanza chiaro ed asettico nella esposizione dei fatti, io lo do-ve-vo per dovere questo al Consiglio provinciale (anche se la stampa nei giorni scorsi ha informato, polemiche...) perché ripeto: questo è il Consiglio provinciale, è questo l'organo ed io penso che avevo il dovere, prima ancora che il diritto, di informare il Consiglio provinciale di queste vicende.



Su queste "comunicazioni" non dobbiamo fare nessuna votazione, perché non c'è niente su cui votare; dovremo votare dopo, invece, sul bilancio di ASEA. E allora, se c'è qualcuno che su queste comunicazioni vuole dire la sua, naturalmente siamo ben lieti di ascoltare. Presidente consigliere De Minico.

Cons. Domenico MATERA

Stiamo ancora fuori argomento, Presidente: non ancora siamo entrati nell'argomento all'ordine del giorno.

Presidente Claudio RICCI

Sì, l'ho detto, l'ho precisato.

Cons. Luigi DE MINICO - *Capogruppo Forza Sannio*

Grazie presidente. Manco a farlo apposta, io proprio questa mattina ho depositato una "interrogazione" nel merito; perché è vero - come diceva - che dobbiamo aspettare i tempi e la giustizia farà il suo corso, ma io mi sono preoccupato - proprio aspettando il corso della giustizia, visti i tempi che molte volte non sono brevi, per cui l'accavallarsi di varie cose - tutte le spese che deriveranno da questi giudizi, da questo tempo e da queste controversie. Perché ad oggi c'è un primo pronunciamento del Tar; è vero che spesso il Consiglio di Stato...

Presidente Claudio RICCI

È una ordinanza, non è una sentenza.

Cons. Luigi DE MINICO

Sì, è un'ordinanza. Dicevo: è vero che spesso, nella maggior parte dei casi, il Consiglio di Stato ribalta le sentenze del Tar... e qua si dovrebbe aprire un capitolo, perché io come medico se sbaglio sono denunciato e sono costretto a pagare, ma se è vero che il 60% delle sentenze in primo grado vengono ribaltate, allora questi magistrati, o si mettono a studiare, penso che anche qualcuno dovrebbe porsi il problema perché non è possibile...

Presidente Claudio RICCI

Dottore De Minico... eh!

Cons. Luigi DE MINICO

E lo so, parliamo del sesso degli Angeli.

Presidente Claudio RICCI

Perché i giudici sono particolari; e siccome siamo in seduta pubblica, la prego...

Cons. Luigi DE MINICO

Va bene, io parlavo di dati "pubblici", che evincono dalla stampa. E allora io mi pongo una domanda: se la classe medica sbagliasse, malauguratamente, il 60% degli interventi e delle diagnosi, che succederebbe? La rivoluzione, la rivolta.



Presidente Claudio RICCI

I cimiteri sarebbero stracolmi!

Cons. Luigi DE MINICO

Se leggiamo che il 60% delle sentenze in primo grado vengono ribaltate, vuol dire che c'è un problema: c'è un problema e resterà il problema. Ma veniamo al nostro problema, perché io - come dicevo - ho depositato questa mattina questa interrogazione su due problemi: questo dell'ASEA è uno dei problemi, dove c'è stato già pronunciamento del Tar; e poi leggevo che ci sarà un prossimo ricorso da parte dell'avvocato Catalano.

Presidente Claudio RICCI

Che pare abbia fatto già.

Cons. Luigi DE MINICO

L'abbia fatto già, benissimo. Allora io mi pongo, ancora una volta: se domani la Provincia dovesse soccombere, se dovessero aumentare diciamo in modo esplosivo le spese legali (perché venendo meno un legale, venendo meno la convenzione, penso che sicuramente le spese legali si "amplifieranno") e allora chi le pagherà? Chi se ne farà carico? Voglio augurarmi che non succeda come è successo quando votammo dei debiti fuori bilancio perché a qualcuno della Provincia gli venne il capriccio di non pagare la seconda rata di un POR, per cui fu fatto un debito fuori bilancio dove la Provincia è capitolata anche presso il Consiglio di Stato, ed i poveri cittadini saranno costretti a pagare circa 30.000... dove ancora sciaguratamente e malauguratamente chi ci ha preceduto, invece di prendere i soldi da quel capitolo (perché la Regione l'aveva finanziato) questa seconda *tranche* di metterla da parte ed aspettare il giudizio, ebbe anche la buona idea di restituire i soldi alla Regione! E così come dissi allora - ed è fonoregistrato - sono cose queste che "non possono accadere" e sicuramente penso che almeno su quell'episodio la Corte dei Conti, leggendo il bilancio (in quanto vanno a verificare proprio i debiti fuori bilancio, perché e come) qualcuno si renda conto e si ravveda che sicuramente non sono atteggiamenti questi da tenere da parte della politica, che venga amministrata in modo saggio e corretto. Allora Presidente vengo al dunque: così come Vi ho chiesto - e mi auguro che mi venga data una risposta - se domani noi dovessimo soccombere "chi" farà fronte a queste ulteriori spese, a questi ulteriori capitoli che oggi non abbiamo? Perché sicuramente ci sarà un'esplosione per il contenzioso e, naturalmente, per le varie parcelle che gli avvocati ci presenteranno, sebbene fatte al minimo tabellare: non so quale formula adopererete, ma al Comune così si fa. Ma sicuramente ci sarà un'esplosione. Chi se ne prenderà l'egida, la paternità, la responsabilità? E sicuramente parlo perché queste cose sono già accadute: sono accadute nel nostro Comune capoluogo, dove fu chiesto un parere legale su un'operazione, per la modica somma di 13.500,00 Euro un avvocato



beneventano (che poi ha lavorato spesso anche per la Provincia) rispose: "Se lo fate, vi esponete al risarcimento". L'hanno fatto, si sono esposti al risarcimento, il Consiglio di Stato ha condannato il Comune di Benevento a risarcire 100mila più le spese, che così sono diventate un altro capitolo di spesa sulla testa dei poveri beneventani. Allora, visto che queste cose hanno una certa successione e si ripetono continuamente, mi auguro che qualcuno domani faccia fronte ad eventuali capitolazioni della Provincia. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Va bene; ci sono altri interventi?

Cons. Luigi DE MINICO

Solo un'ultima cosa: visto che c'è stata una relazione dei Revisori dei conti, io non ho avuto niente o, almeno, ho avuto una PEC dove leggo alcune cose che praticamente non sono entrate nel merito rispetto a quello che ci diceva il Presidente: di queste grosse deviazioni nei confronti...

Presidente Claudio RICCI

No, io Vi ho fatto una comunicazione... siccome i Revisori questa relazione l'hanno data a me, io per correttezza l'ho partecipata a Voi. E vi ho anche annunciato che su questa cosa io non so ancora se dovremo prendere delle decisioni: io sono stato chiaro su questo. Ho detto che valuteremo, ma è una cosa, voglio dire, questione di ore...

Cons. Luigi DE MINICO

Ma noi sicuramente dovremmo essere messi nelle condizioni di poter avere tutto il carteggio, e non poche righe. I Revisori dei conti ci dovranno dire dove si è sbagliato e come si è sbagliato. E poi penso, dall'esperienza che mutuo da altri enti ormai da parecchi anni, che i Revisori dei conti dovranno anche chiedere, agli altri Revisori dei conti: *"Scusate, ma voi vi siete resi conto di questo? Avete visto, avete valutato e, oggi, che conclusioni e che motivazioni portate rispetto a tutte queste altre argomentazioni?"*. Penso che questo sia un atto dovuto. Naturalmente il Consiglio dovrà essere tra i primi ad essere informato e a poter, avendo il carteggio nella sua interezza, valutare eventuali procedimenti da adottare. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Non c'è bisogno che lo dica io, perché Voi, in qualità di Consiglieri provinciali... a parte che come cittadini oggi ci sta l'accesso agli atti, ma Voi avete diritto in ogni momento - e non c'è bisogno che lo dica io - di conoscere, di vedere, di consultare, di guardare tutte le carte che ritenete opportuno: potete rivoltare la Rocca sottosopra come un calzino. Possiamo fare una cosa, a questo punto? Possiamo approvare il bilancio e dopo stacciamo i microfoni, stacciamo tutto e continuiamo: vogliamo fare così?



Cons. Claudio CATAUDO

No, perché si devono "staccare i microfoni"?

Presidente Claudio RICCI

Forse non mi sono spiegato.

Cons. Claudio CATAUDO - *Capogruppo "Per il Sannio"*

No, le mie considerazioni sono veloci: Renato, se troviamo una linea comune, perché se poi dopo io devo parlare da solo, è inutile. Allora seguiamo una linea: abbiamo invertito l'ordine del giorno per permettere a Damiano di partecipare alla votazione, ora dateci anche a noi l'opportunità. Ovviamente io intervengo proprio perché, ripeto, siamo "fuori discussione" del punto all'ordine del giorno che riguarda l'approvazione, eventualmente, del bilancio dell'ASEA. Io ho ascoltato attentamente quelle che sono state le disquisizioni tecnico-giuridiche del Presidente, ovviamente non sono un tecnico, non sono un avvocato, quindi non so, mi appello appunto a quello che viene detto, ordinato ed emanato dalle sentenze: più che altro, io faccio un discorso di *metodo* e di *tempistica* rispetto a degli atti che sono stati adottati. Nel senso che, ripeto, non entro nel merito della bontà giuridica delle decisioni prese, perché c'è un Tribunale che si è espresso e quindi, a tutt'oggi - voglio dire - le indicazioni della giustizia vanno in tutt'altro ordine rispetto a quello che è stato adottato dalla Provincia o dai dirigenti qualche mese fa. Però noi abbiamo sempre fatto un discorso di "tempistica" e di "metodo". Nel senso che abbiamo detto: come mai la revoca, sia del presidente dell'ASEA e sia dell'avvocato Catalano, sono avvenute entrambe in coincidenza con una fase elettorale... o meglio, dopo una fase elettorale che ha visto un partito, il partito di maggioranza in Consiglio provinciale (lo era anche fino a qualche mese fa al Comune di Benevento) perdere le elezioni in due realtà importanti, più in qualche altro paese della provincia, per cui ovviamente, le revoche fatte, hanno il sentore di una... (voglio dire, tanto viene tutto registrato) di una "epurazione politica", non avendo ottemperato, non avendo seguito delle indicazioni politiche rispetto a quanto precedentemente si era palesato. Ed io vado oltre - caro consigliere De Minico - rispetto alle responsabilità: laddove ci dovessero essere delle responsabilità, io chiedo a chi doveva controllare se il conferimento era regolare o meno, la seconda nomina del presidente della ASEA era conforme rispetto alla normativa. E certamente non dovevamo essere noi Consiglieri; non so chi doveva essere, ma certamente non noi. Allora io mi chiedo: come mai non è stato controllato a tempo debito? E se in questo lasso di tempo... tanto le cose dette qui vengono registrate, e io chiedo che poi alcuni atti vengano mandati anche alla Corte dei Conti, se durante questo frangente siano stati commessi degli atti che hanno creato delle perdite dal punto di vista economico-finanziario a danno dell'ente Provincia: chi doveva controllare, io ritengo sia il responsabile di quell'eventuale danno



erariale provocato all'ente su una nomina che, come ha detto l'ente Provincia, era una nomina che non poteva essere fatta - la seconda nomina - con quella modalità. Quindi dalla seconda nomina in poi, se sono stati intrapresi degli atti che hanno creato un danno erariale all'Ente, ci sono delle responsabilità e, a mio avviso, le responsabilità sono degli Organi di controllo che non hanno controllato se era deputato il Presidente a ricoprire quel ruolo, o meno. Questo dal punto di vista del ragionamento politico, al di là della tempistica che io ho detto, che fa ovviamente venire qualche dubbio a tutti quanti rispetto all'adozione di questi atti. Io poi vado oltre anche rispetto alla nota dei Revisori dei conti: i Revisori dei conti - e chiudo qua - non hanno... voglio dire, sembra una nota più sul presidente e non sul bilancio ASEA. Non so se è una nota rispetto al presidente o rispetto ad un parere... nel mio Comune, fino a prova contraria il Revisore dei conti fa una valutazione sul bilancio, non sul sindaco o sul consigliere o sull'assessore. Quindi è un'espressione rispetto ad un bilancio che, a mio avviso, i Revisori dei conti - lo dico qua - dovrebbero impegnarsi maggiormente a porre attenzione su quelle che sono le dinamiche gestionali e di eventuali sperperi che si stanno perpetrando in queste settimane, anche per quanto riguarda la problematica degli incarichi legali (però questo è tutt'altro argomento e non fa parte della discussione all'ordine del giorno). Io quindi, con queste considerazioni, ripeto, non entrando nel merito della disquisizione politica attenta, precisa, compiuta che ha fatto il presidente Ricci, però noi ad oggi abbiamo un'ordinanza, che sarà valutata dall'Ente se sarà ottemperata o meno, ma il mio è un discorso - ripeto - di metodo e di tempistica rispetto all'adozione degli atti che a mio avviso, ed è un mio parere, sono state delle adozioni e degli atti prettamente ed esclusivamente di natura "politica". Altrimenti, se dovessimo parlare di un fatto gestionale, ripeto, dalla seconda nomina in poi, ci doveva essere un organo di controllo: questo controllo non è stato fatto e io, ripeto, se ci sono stati danni erariali rispetto a delle azioni di un presidente che non poteva ricoprire quella carica, e non è stato controllato, credo che ne debba rispondere e tutti gli atti debbono essere inviati alla Corte dei Conti per trovare eventuali responsabilità del caso.

Presidente Claudio RICCI

E allora, finite le comunicazioni... per la verità, adesso parliamo del bilancio ASEA però dopo, se il consigliere De Mimico resta in Aula, sono anche disposto ad una cosa diciamo fuori... una cosa anomala, diciamo: alla interrogazione che mi hai fatto, rispondo questa mattina stesso. Quindi per il momento procediamo al bilancio, dopo restiamo io e De Minico... ovviamente con tutti quelli che vogliono restare, non è che Vi mando via: però, visto che qui ognuno sembra di avere la neve in tasca, era in questo senso.



Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*
Si allontana dall'Aula il consigliere Cataudo.

Presidente Claudio RICCI

Sul bilancio ASEA io vorrei dare la parola al consigliere Ruggiero, che ha una delega su questo tipo di tematiche e di argomenti: prego, consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe RUGGIERO – *Partito Democratico*

Diciamo che stiamo di fronte ad un bilancio molto semplice, fatto di poche voci. Per quanto riguarda le entrate per 1.066.000,00 Euro, per 423.000 sono trasferimenti della Provincia per il completamento della diga; 50.000,00 Euro di progettazione e poi il resto, per circa 581.000,00 Euro, dalle ispezioni e dal rilascio del bollino. Per quanto riguarda invece le spese, anche qua le voci sono molto limitate: abbiamo circa 376.000,00 Euro per gli stipendi dei dipendenti, più 89.000,00 Euro di oneri sociali; abbiamo poi 24.000,00 Euro di trattamento di fine rapporto; 140.000,00 Euro per i collaboratori, sono gli ispettori; 50.000,00 Euro di spese postali; 88.000,00 Euro sono per i responsabili dell'invaso, le figure specialistiche che ha l'ASEA per portare a collaudo l'impianto; poi abbiamo 19.000,00 Euro per i Revisori dei conti; 5.000,00 Euro di oneri bancari; 11.000,00 Euro per le utenze; 8.000,00 Euro per la manutenzione dei mezzi; 30.000,00 Euro degli organi politici, quindi la presidenza; e 7.000,00 Euro per le consulenze fiscali. E poi 21.000,00 Euro per la sede.

È un bilancio in pareggio, fondamentalmente, anche estremamente semplice nelle voci ed è riferito all'anno 2015, quindi non abbiamo grossi motivi per non approvarlo, anche perché poi, fondamentalmente, l'Agenzia speciale che è oggi ASEA, si occupa di due cose fondamentali: il controllo delle caldaie, il completamento della diga di Campolattaro. Di questo stiamo ragionando e, quindi, diciamo della proposta di approvare questo bilancio per l'anno 2015.

Presidente Claudio RICCI

Grazie consigliere Ruggiero, per la chiarezza e la sintesi; c'è qualcuno che chiede la parola? Prego, consigliere Matera.

Cons. Domenico MATERA – *Gruppo Forza Italia*

Forse mi sono distratto e non ho ascoltato bene... no, quello che diceva Ruggiero ero in Aula e quindi ero attento: Presidente, gli assenti stanno dall'altra parte. Domanda: ma la sede dell'ASEA sta in uno stabile della Provincia?

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Nel 2015, no.



Cons. Domenico MATERA

E nel 2016?

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Adesso stiamo cercando proprio di fare questo.

Cons. Domenico MATERA

Siamo a fine 2016 e stiamo ancora pagando i fitti! Però noi sui fitti, Presidente, abbiamo parlato circa due anni fa di questa cosa, e circa due anni fa, ci siamo presi - facendo una mozione in Consiglio - l'impegno di ridurre drasticamente quelle che erano le spese per i fitti.

Presidente Claudio RICCI

E infatti lo stiamo facendo.

Cons. Domenico MATERA

La sede sta ancora là, stiamo ancora aspettando: parliamo dei fitti, parliamo delle utenze, quando abbiamo una serie di stanze libere di proprietà della Provincia. Ci accaloriamo per una questione di nomine e di incarichi politici, quando invece abbiamo da lavorare su tematiche molto più importanti e di interesse: né il bilancio che non riusciamo a far quadrare e degli interessi dei cittadini. Poi confesso la mia ignoranza, ma volevo chiedere un chiarimento al Segretario: ma sul bilancio ASEA è "obbligatorio" il parere del Collegio dei revisori dei conti della Provincia?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Diciamo che è facoltà dell'Amministrazione chiedere il parere sul bilancio.

Cons. Domenico MATERA

E noi non lo abbiamo chiesto?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

In passato non è stato chiesto, questa volta è stato chiesto perché poi, voglio dire, c'era anche questa vicenda aperta che riguardava...

Cons. Domenico MATERA

Quindi noi abbiamo chiesto un parere sul bilancio?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Sul bilancio ASEA.

Cons. Domenico MATERA

E io non l'ho avuto il parere dei Revisori dei conti.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

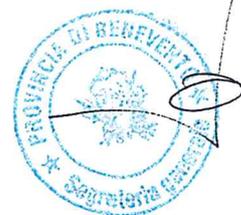
È stato inviato ieri.

Cons. Domenico MATERA

E questo è il parere sul bilancio?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Sì.



Cons. Domenico MATERA

Ma in questa nota, i revisori dei conti di tutto parlano, tranne che del bilancio dell'ASEA: mi sembra quasi un tentativo estremo di voler mettere *una pezza* ad una disquisizione, ad un contrasto politico e giudiziario che ci sta in questi giorni sulle vicende della nomina del presidente. Perché di tutto parla questo parere, fuorché del bilancio dell'ASEA. Per cui se noi abbiamo chiesto il parere ai "nostri" Revisori dei conti, io Vi chiedo di rimandare l'argomento, di aspettare che i Revisori dei conti ci rispondano sul bilancio invece che sulle nomine e sugli incarichi del presidente e sui compensi, in maniera tale che poi il Consiglio, grazie ai suoi Revisori dei conti, con maggiore contezza e con maggiore convinzione, può discutere e votare il bilancio di una società così importante come l'ASEA. Perché questa nota che ci è arrivata, io non avevo capito che fosse sul bilancio, pensavo che fosse un parere giuridico...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

No, questa è sul bilancio.

Cons. Domenico MATERA

Ma di tutto parla, fuorché del bilancio.

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

E infatti loro fanno riferimento alla proposta di delibera prima e poi c'è la nota aggiuntiva, quella della Corte dei Conti.

Cons. Domenico MATERA

Segretario, di tutto parlano fuorché del bilancio.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere, questo hanno ritenuto di... noi gli abbiamo fatto...

Cons. Domenico MATERA

Ma il parere non ce lo hanno dato, presidente.

Presidente Claudio RICCI

Posso dire una cosa? Siccome potevamo anche non chiederlo, ma l'abbiamo chiesto; se loro hanno ritenuto di rispondere...

Cons. Domenico MATERA

Se l'abbiamo chiesto, è perché vogliamo votare bene sul bilancio: e se vogliamo votare bene sul bilancio, i Revisori... che sono un organismo di controllo e di garanzia e non sono un organismo giuridico, che può dare un parere legale o supportare le azioni politiche della maggioranza...

Presidente Claudio RICCI

No, no, no.

Cons. Domenico MATERA

...o di un partito della maggioranza. Se questo è, i Revisori ci devono dare un parere sul bilancio: visto che lo avete chiesto, quando ce lo forniranno noi votiamo.



Cons. Luigi DE MINICO

Invito il Segretario a mandare velocemente il parere dei Revisori dei conti alla Procura della Corte dei Conti di Napoli, in modo tale che ci attiveremo per vedere se questo è un parere o meno. Perché se questo è un parere dei Revisori, dei nostri revisori, nominati dalla Prefettura, allora penso che dovrebbero dare... perché non penso che questo sia un parere sul bilancio. Allora c'è qualche distorsione che non funziona. Dobbiamo, quindi, intervenire velocemente per capire se questi fanno i Revisori dei conti o sono un organo politico: se sono un organo "politico", allora è tutt'altra cosa. Qualcuno dovrà prendere dei provvedimenti per dire a questa gente: "Guardate, voi state qua per verificare se "due più due fa quattro" e non che due + due può fare 8 o 3, a piacimento di qualcuno. E penso che se il Consiglio, o il Consigliere, chiede al Segretario di inviare le carte alla Procura della Corte dei Conti, penso che il Segretario debba poter attendere al Tar. È inutile che facciamo, se no discutiamo del sesso degli Angeli: mandiamo direttamente le carte a Napoli e facciamo decidere a loro. Naturalmente chiedete: "*Scusatemi procura, questo secondo voi è un parere sul bilancio?*"; perché naturalmente dopo dovremmo agire di conseguenze: se i nostri Revisori si comportano così, dobbiamo dubitare di qualsiasi loro atto. E domani come voteremo il bilancio della Provincia, sulla scorta di che? Con quale fiducia, presidente?

Cons. Domenico MATERA

Presidente, a garanzia di tutto: se però il parere lo abbiamo richiesto, io come Consigliere provinciale chiedo che sia acquisito il parere dei Revisori dei conti sul bilancio, perché questo tutto è, fuorché un parere sul bilancio! Mi sa tanto di "*un coperchio voluto mettere su una pentola che era stata lasciata bollire senza mettere il coperchio sopra*". Ma non lo possono mettere loro il coperchio sulla pentola!

Presidente Claudio RICCI

E infatti nessuno glielo ha chiesto.

Cons. Domenico MATERA

E allora chi glielo ha chieste queste cose: queste informazioni che glielo ha chieste? Diciamo che i Revisori dei conti "sono usciti fuori tema". Allora riportiamoli nei giusti binari, facciamoci dare il parere che gli compete per legge, ci danno il parere... siamo venuti Consiglio il 12 agosto, ritorniamo la settimana prossima ed approviamo il bilancio dell'ASEA.

Cons. Luigi DE MINICO

Consigliere Matera, può chiudersi così il capitolo: io mi attendo che ci sia la data ed i riferimenti della PEC d'invio - Segretario...



Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Noi siamo nelle condizioni di procedere alla votazione.

Cons. Luigi DE MINICO

Segretario, consentitemi: a prescindere da tutto quello che succederà, io Le chiedo formalmente d'inviare questo parere alla Procura della Corte dei conti.

Presidente Claudio RICCI

Sarà fatto.

Cons. Luigi DE MINICO

E mi aspetto dopo una vostra PEC, inviata sulla mia PEC, con tutti i riferimenti: a prescindere da quello che succederà, perché io non penso che possiamo avere più fiducia di un Collegio che dà valutazioni politiche e non matematiche - consentitemi il passaggio. Loro devono fare i Revisori: devono solo accertare i numeri e la contabilità: tutte le altre valutazioni, non spettano a loro. Anche se mi risulta - e non so se loro hanno approfondito, hanno chiesto e hanno verificato - che una riduzione di stipendio invece c'è stata, mentre a loro risulta che ancora non c'è stata la riduzione dello stipendio chiesta al presidente: la riduzione c'è già da parecchi mesi. Allora questi Revisori: s'informano o non s'informano?

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Questo in esame, è il Bilancio 2015.

Cons. Domenico MATERA

Presidente, chiedo scusa, ma cerchiamo di evitare di essere oltranzisti sulle questioni. Siccome non cambia la sostanza, del resto è un bilancio approvato da un presidente che è stato defenestrato, non c'è manco più tanto interesse da parte del gruppo di maggioranza a voler suggellare e dire che il presidente "*Ha fatto talmente bene che lo approvate anche*". Chiediamo ai nostri Revisori di esprimere il parere su quel bilancio. Se glielo avete chiesto, i Revisori hanno risposto tutt'altro rispetto a quella domanda! A Bucciano si dice: "*Hanno chiamato a coppa e hanno risposto a spada!*".

Presidente Claudio RICCI

Sì, si dice pure a...

Cons. Domenico MATERA

Si dice pure a San Giorgio, perfetto. Quindi facciamoli rispondere alla domanda precisa che gli avete posto; se gli avete chiesto il parere sul bilancio di ASEA, rispondessero sul bilancio ASEA. A me questo sembra un parere... forse l'avrà scritto l'avvocato che ci sostiene nel giudizio al Tar e al Consiglio di Stato, perché sembra un parere quasi giuridico, legale, per sostenere una tesi rispetto ad un problema che oggi non sta alla vostra attenzione.

Presidente Claudio RICCI

Non è così.



Cons. Domenico MATERA

Chiedo scusa. I revisori dei conti probabilmente... (e scusate la poca modestia, ma ad un certo punto ogni tanto ci vuole pure questa) ma quando chiedono al Consiglio provinciale di "recuperare" delle somme che sono state percepite da qualcuno indebitamente: scusate, voi di maggioranza e noi di minoranza e tutti quanti insieme, che competenza abbiamo per recuperare delle somme?

Cons. Luigi DE MINICO

No; ma chi le ha percepite, poi, indebitamente? Scusate, dateci un elenco.

Cons. Domenico MATERA

Cioè questi scrivono delle cose di una gravità anche estrema ed anche esagerata, ci ritroviamo questa PEC arrivata il giorno prima del Consiglio, questa documentazione all'interno della cartella di questo argomento del Consiglio provinciale, per cui la mia proposta, è una proposta "a garanzia" del Consiglio provinciale: non c'è una scadenza, non c'è un problema che ci può comportare qualche difficoltà o non so qualche... che problema abbiamo se lo approviamo di qui ad una settimana? Abbiamo fatto un Consiglio il 12 agosto per discutere del "niente": lo facciamo il 20 ottobre per discutere del bilancio di ASEA, con il parere dei nostri Revisori dei conti. Se avete avuto la capacità di portarci qua a Ferragosto, ci avete portato qua a Ferragosto per discutere del niente e per rinviare l'argomento, non sarebbe allora meglio farlo la settimana prossima?

Cons. Luigi DE MINICO

Scusatemi presidente...

Presidente Claudio RICCI

E abbiamo capito, però non parlate sempre Voi: se fate delle domande, permettete anche a noi di rispondere.

Cons. Luigi DE MINICO

Volevo chiedere solo un'altra cosa, poi rispondete su tutto. Volevo chiedere - visto che se ci dobbiamo rivolgere ai consiglieri -: scusatemi, chi sono questi personaggi che hanno percepito delle somme non dovute? Vorremmo cortesemente l'elenco da parte dei Revisori.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Dovresti chiederlo ai Revisori della Provincia.

Cons. Luigi DE MINICO

Caro consigliere, lei dovrebbe entrare anche nel merito della questione; perché a questo punto io chiedo che al prossimo Consiglio, non so quando si farà, ma qua deve venire con l'elenco di chi ha percepito queste somme indebitamente! E poi naturalmente con le varie responsabilità, perché anche in questo caso bisognerà valutare se c'è stato un danno erariale. Allora: chi non si è mosso, come e perché?



Io su queste cose sono, come dire, non petulante ma abbastanza preciso: così come lo chiedo a Voi, lo chiedo anche altrove. Anche perché io mi metto sempre nei panni del povero cittadino che subisce dalla politica e diciamo da quelle distrazioni che spesso avvengono, chissà come e perché, per cui poi alla fine hanno sempre una ricaduta economica. Perché non è giusto che se ci sono degli errori, a pagare sia sempre il povero cittadino contribuente: così alla Provincia, così al Comune, così dovunque. Non è più possibile.

Presidente Claudio RICCI

Certamente.

Cons. Luigi DE MINICO

Quindi la prossima volta, devono portare questo elenco. E a questo punto dovrei fare un rimprovero al collega Consigliere, perché dovevate... ma sicuramente non hanno avuto la telefonata dai Revisori dei conti...

Cons. Domenico MATERA

Volevo solo aggiungere per completezza, visto che stavano fuori tema e fuori compito scritto, i nostri Revisori dei conti, potevano anche richiamare l'aspetto di un dettato che ci siamo dati con una delibera di Consiglio provinciale, circa due anni fa, sulla "riduzione drastica degli fitti" che continuiamo a pagare: noi paghiamo, oltre ai fitti, anche le utenze telefoniche, per cui avremmo potuto risparmiare un po' di soldini a favore della collettività. Questo si sono dimenticato di dircelo. Quindi ora glielo diciamo noi a loro: facessero anche le verifiche sui fitti che la Provincia paga. La società è nostra, è della Provincia.

Presidente Claudio RICCI

Sicuramente. Ma è il Management che si deve preoccupare dei fitti.

Cons. Domenico MATERA

E certo.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Allora, come prima cosa dovremmo dire che esiste il parere dei Revisori dei conti di ASEA, che dà parere "positivo" al bilancio... (Consigliere, se mi fai parlare per favore); diciamo, quindi, che non portiamo in Aula un qualcosa senza un parere legittimo, che è quello dei revisori dei conti di ASEA. Per quanto riguarda la questione del parere dei revisori della Provincia - per rispondere a De Minico - è evidente che se c'è una riduzione delle spese, questa è legata al Management aziendale che era all'epoca in carica: quindi non è che può essere legato, o al Consiglio o alla Provincia, ma c'è un Management all'epoca che era tenuto a fare delle riduzioni, ed i revisori dei conti della Provincia - come dice il consigliere Matera magari non entrando nel merito dei conti, ma entrando nelle scelte del Management aziendale - l'hanno voluto mettere in evidenza.



Per quanto riguarda i costi della ASEA, già lo stabile è stato individuato, in località Santa Colomba; stiamo soltanto aspettando la fine dei lavori per poterli trasferire. Quindi diciamo che l'indirizzo della riduzione dei costi, almeno per quanto riguarda fitti e utenze, la Provincia lo ha dato e già lo stiamo attuando. Serafino, più o meno che tempi abbiamo per il trasloco?

Dott. Serafino DE BELLIS

Un paio di mesi.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

Fra un paio di mesi, dovremmo stare nella sede nuova che è di proprietà provinciale. Ripeto: fa bene De Minico a chiedere se ci sono delle responsabilità, ma io credo che delle responsabilità possano essere date soltanto al Management dell'epoca, perché se ci sono dei chiari indirizzi di riduzione dei costi, certamente c'è chi, governando questa Agenzia, doveva fare quello che gli era stato indicato. E revisori dei conti della Provincia... ma ripeto, quelli dell'ASEA hanno dato parere positivo, quelli della Provincia avremmo gradito magari qualche indicazione anche sulla parte contabile, però chiaramente hanno dato anche degli indirizzi di gestione dell'Agenzia.

Presidente Claudio RICCI

Allora, se non ci sono più interventi, vorrei anch'io dire poche cose. Capisco lo spirito, sia di quello che diceva il dottore Matera e sia quello che diceva l'ottimo De Minico; e anche se alcune delle cose che hanno detto, vanno pure in direzione diversa, ma sono comunque tutte valide. Io mi associo naturalmente e condivido, lo avrei detto (ma io parlo per ultimo) a quello che diceva il consigliere Ruggiero, e cioè: io approvarei questa mattina il bilancio, perché ai fini *stricto iure* - consigliere Matera - a noi interessa soprattutto che il bilancio ASEA abbia il parere dei revisori della società stessa; tanto è vero che quello dei revisori della Provincia, è un parere che noi abbiamo sì chiesto, ma potevamo anche non chiedere. Ora è giusto quello che tu dici, da un punto di vista logico: "Visto che gliel'abbiamo chiesto, potevano fare anche un parere un poco più..."; ma quello che interessa a noi, ai fini contabili, è quello dei revisori dell'ASEA.

Naturalmente io non devo difendere nessuno, ma voglio dire al presidente De Minico che non mi risulta assolutamente che i revisori siano al servizio, né di un partito e né di una parte politica: non l'abbiamo chiesto mai a nessuno. Noi non l'abbiamo chiesto, loro non lo potrebbero fare. Quindi mi rendo conto che molte volte la nostra diversità di opinione politica ci porta pure a dire certe cose, ma non è assolutamente così: non abbiamo mai chiesto - e lo dico anche a Matera - ai revisori dei conti di "mettere pezze", perché noi, degli atti che facciamo, ce ne assumiamo nel bene e nel male la responsabilità.



Non andiamo alla ricerca di coperture diverse e soprattutto non andiamo a chiedere, come in questo caso ai revisori dei conti, cose che loro non potrebbero e non devono fare. Ora come la voglio leggere io la cosa? Il fatto che i revisori dei conti della Provincia abbiano... e qua posso anche convenire, che forse potevo entrare... ma secondo me non l'hanno fatto, sapete perché? Per non accavallarsi al parere dei revisori dell'ASEA stessa. Allora i revisori della Provincia è come se avessero voluto fare qualcosa in più: magari lo hanno fatto male, non si divide, ma - voglio dire - è come la voglio leggere io: hanno voluto dare delle indicazioni che non siano tanto da un punto di vista proprio contabile (perché quello l'hanno fatto i loro revisori, quelli di ASEA) ma hanno voluto fare qualcos'altro. Per esempio, e qua insisto: non è di poco momento (e non è polemica la mia) e non andiamo alla ricerca di pezze o di coperture: questo sia chiaro, perché noi non abbiamo bisogno né di pezze e né di coperture; ma in ogni caso, io non le andrei a chiedere ai revisori dei conti - in ogni caso - perché le pezze e le coperture ce le troviamo al nostro interno, se avessimo bisogno di trovare pezze e coperture al nostro operato. Ma in ogni caso, consigliere Matera, non è di poco momento il fatto che i revisori della Provincia abbiano sottolineato che c'è - come lo vogliamo chiamare? - uno scostamento, una non osservanza tra quelli che sono gli indirizzi politici di un Management... che tu sai meglio di me è tenuto, non per scelta o per hobby, ma è tenuto per obblighi a dare conto e ad eseguire quelle che sono le direttive che gli provengono dalla proprietà. Il fatto che i revisori ci abbiano dato contezza o abbiano notato questo, è un fatto che comunque ha una sua rilevanza.

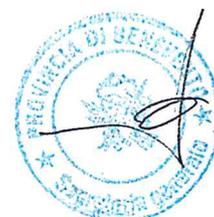
Detto questo, io sinceramente ritengo che possiamo procedere alla votazione: è vero che non ci sono scadenze, consigliere Matera, ma è pur vero che non vedo veramente ragioni per rinviare l'argomento perché ripeto, il parere vero dei revisori, è quello della società; l'altro è eventuale, potevamo pure non chiederlo: l'abbiamo chiesto, tu dici giustamente - e posso anche condividere fino ad un certo punto - che non ci hanno dato un parere che va nel merito della contabilità; ma io voglio interpretare quello che ti risponderrebbero, probabilmente (ma lo interpreto, è una mia interpretazione): "Proprio perché il parere sui numeri l'hanno dato quelli, noi abbiamo voluto fare una cosa diversa". Condivisibile o meno, io penso, onestamente, che non vi siano estremi per rinviare l'argomento.

Cons. Domenico MATERA

Presidente...

Presidente Claudio RICCI

Io avevo finito, stavo per mettere in votazione: ma prego.



Cons. Domenico MATERA

Io volevo sollecitare un altro elemento, al Consiglio provinciale e al Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Tu lo sai che io ti ascolto sempre, come ascolto tutti.

Cons. Domenico MATERA

La domanda è abbastanza banale. Come facciamo noi a dare un voto "favorevole" ad un bilancio dove sono riportate delle somme per delle indennità pagate a degli amministratori, quando i Revisori dei conti della Provincia ci dicono che quelle indennità dovevano per legge essere ridotte e non lo sono state?

Presidente Claudio RICCI

Quello è un rilievo politico.

Cons. Domenico MATERA

Allora non è possibile quello che hanno fatto. Se ci sono 100, invece dovevano essere 90: noi approviamo un bilancio e ratifichiamo ("ratifichiamo") un bilancio dove ci stanno delle somme che non ci dovevano essere!?! Perciò i nostri revisori dovevano entrare di più nel merito. E allora, rimandare gli atti indietro per farlo riapprovare... cioè Voi ci chiamate ad adottare un atto, ci fate assumere delle responsabilità che, personalmente, non intendo assumere: tanto è vero che io mi allontanerò dall'Aula e penso che se abbandoniamo l'Aula, non ci sono neanche i numeri per poterla approvare.

Presidente Claudio RICCI

Questo poi lo vediamo. Comunque, consigliere Matera, io quello che voglio dire è questo... ripeto, tu sei un tecnico oltre che un politico, quindi io come ascolto tutti ascolto anche che te, perché dici sempre cose sensate: poi si possono condividere o meno, questo è un altro discorso; anche questa volta hai detto cose sensate, ma mi permetto di dire che "non le condivido". E per quale ragione non le condivido? Perché quello che tu stai dicendo è un rilievo, più che ai revisori della Provincia, è un rilievo ai revisori della società ASEA. Perché vedi, qua le due cose s'incrociano ed è uno di quei casi in cui veramente non si sa se "nasce prima la gallina o nasce prima l'uovo". Mi spiego...

Cons. Domenico MATERA

Uno dei due Collegi, sbaglia. Perché se quelli dell'ASEA non l'hanno rilevato, ritenendo che probabilmente era giusto così, e poi i nostri...

Presidente Claudio RICCI

No, no, non è così.

Cons. Domenico MATERA

...i nostri, più oculati e più attenti, di tutto hanno parlato ma non del merito del bilancio.

Cons. Luigi DE MINICO

Ti do una terza via: Platone, il filosofo greco, parlava di "iperurano".

Presidente Claudio RICCI

Lasciamo stare l'iperurano mo'!

Cons. Domenico MATERA

Allora ce lo chiarissero un po', i due Collegi: fanno un summit è probabilmente ci fanno capire meglio.

Presidente Claudio RICCI

Allora il punto è questo, consigliere Matera: fate come volete...

Cons. Domenico MATERA

Presidente, non ci stanno i numeri: se n'è andato Maturo.

Presidente Claudio RICCI

Ho capito, ma la consigliera Ciarlo resta.

Cons. Domenico MATERA

Non penso che resti.

Presidente Claudio RICCI

Io credo di sì.

Cons. Domenico MATERA

No, perché il gruppo si allontana.

Presidente Claudio RICCI

Non so la Consigliera che mi dice, però il punto è questo: qua se vogliamo scherzare...

Cons. Domenico MATERA

Noi non scherziamo, Presidente: noi stiamo ponendo dei dati contabili e Voi ci volete girare intorno; tra l'altro non è nemmeno un interesse politico approvarlo: davvero non capisco perché lo volete approvare.

Presidente Claudio RICCI

È diventato una barzelletta. Sentite, qua... e mi rivolgo al Consiglio e ai Consiglieri, e scusatemi se parlo col Voi, come a dire: voi come Consiglio e come Consiglieri, potete fare (e mi rivolgo a maggioranza e opposizione) potete fare le scelte che volete, però io Vi dico una cosa... (e questo lo dico come Presidente, sul quale tra l'altro grava come voi sapete il 95% dei poteri che la Dehrio mi affida, e quelli li faccio in maniera autocratica): vedete, io ogni giorno sono chiamato a responsabilità da far tremare le vene, perché noi siamo in una condizione veramente terribile ai fini delle responsabilità (alluvioni, soldi che non ci stanno, progetti...) per cui ogni giorno io mi assumo (in maniera autocratica, purtroppo) delle responsabilità enormi. Infatti più di qualcuno mi consiglia e mi dice: "Ma chi te lo fa fare", e tu sei proprio uno di quelli che spesso me l'ha detto "*chi te lo fa fare?*".



E allora, se noi come Consiglio vogliamo far pesare su di noi, più le divisioni, più i momenti particolari che ogni tanto attraversiamo (anche perché in Italia siamo in perpetua campagna elettorale: una volta ci sta la campagna elettorale, poi ci sta il referendum, poi questo e poi quello) se noi vogliamo far diventare la sala del Consiglio provinciale una sala di risonanza - consigliere Matera - di quelle che sono le cose politiche, facciamolo, ma ce ne assumiamo la responsabilità; io Vi dico, però, che noi abbiamo degli obblighi nei confronti dei cittadini del Sannio, obblighi diversi: quelli di dare risposte ai problemi, al di là delle nostre elucubrazioni e delle nostre divisioni. Allora io qua ora che cosa Vi dico? Qual era il problema di questa mattina, che abbiamo una società partecipata della Provincia, che ha un proprio Collegio dei revisori dei conti? Bene, questo Collegio dei revisori dei conti ci ha detto che il bilancio... (io ora lo dico in termini anche poco tecnici) ci ha detto, il Collegio dei revisori della società, che "i conti stanno in ordine". Punto. Dopodiché, abbiamo voluto fare una cosa di più questa volta, e abbiamo interpellato anche i nostri revisori i quali ci hanno detto qualcosa di più. Dice Matera che "sono andati oltre il richiesto". Bene, pure: io penso che sia così, però come se ne esce da questa storia? Io guarderei al parere, perché è quello che interessa ai fini dell'approvazione del bilancio: cioè quello che hanno detto i revisori della società. I revisori della Provincia ci hanno poi detto: "Attenzione, perché qua sta capitando che la società non segue gli indirizzi dati dalla politica, dal socio, dal Consiglio provinciale e dal Presidente". È un richiamo che io prendo come una raccomandazione, se così possiamo dire; diamogli il significato che vogliamo, consigliere Matera, e Vi assicuro che io glielo darò il significato.

Cons. Giuseppe RUGGIERO

È un bilancio già fatto, quindi non possiamo nemmeno intervenire.

Presidente Claudio RICCI

Ci stavo appunto arrivando. Tra l'altro, noi di che cosa stiamo parlando: stiamo parlando di un bilancio preventivo? No, stiamo parlando di un altro tipo di bilancio. E allora consigliere Matera: tu che sei un tecnico e ne sai molto più di me sull'argomento, sai bene che noi l'argomento lo possiamo rinviare anche di sei mesi, ma è sempre un consuntivo, a cose fatte, non è che possiamo andarlo a modificare *ex post*. Allora io che cosa farei - ed è buon senso il mio, mi permetto di dire: non è né Pd, né Forza Italia, né Mastella e né Francesco Saverio, ma semplice "buon senso". Abbiamo una società partecipata, abbiamo i revisori dei conti di quella società che ci hanno detto tra l'altro di cose fatte - perché stiamo parlando di 2015, quindi cose già fatte - e i loro revisori, ci hanno detto che i conti stanno in ordine. Onestamente, a noi questo interessa.



Dice l'ottimo De Minico: "Mandiamo le carte a Napoli..." qua e là; io le mando pure a Bruxelles, guardate: dopo, se tu resti, ti do anche la risposta su Catalano e sul resto - per dirti che, io e te, la pensiamo alla stessa maniera ma io, quello che dico, lo faccio - questo è il problema. Non che tu non lo fai, ma per dire che io, a quello che dico, do consequenzialità e perciò mi ritrovo molte volte pure gli strali di gente addosso. Perché caro De Minico, quando vai a toccare interessi consolidati, dopo ci stanno le reazioni: ma ne parliamo dopo, nella interrogazione che mi hai fatto. Allora su questo argomento, ripeto: a noi interessa il parere dei revisori dei conti della società, che hanno parlato di un bilancio di cose fatte nel 2015, non è che noi possiamo cambiare i numeri. Allora io, consigliere Matera, per la stima che porto per te (ma non sono parole di circostanza) dico: diamo questa impostazione alla cosa, i revisori dei conti della società hanno espresso il parere che la legge chiede, noi fermiamoci a quel parere, perché è loro responsabilità. Prendiamo il parere dei revisori della Provincia, che non era dovuto ma glielo abbiamo chiesto (ma non era dovuto) diamogli un altro significato, il significato giusto che deve avere: collaborativo, perché questi ci hanno fatto delle raccomandazioni e ci hanno detto "Guardate, state attenti, perché si sta verificando questo, questo e questo".

Cons. Luigi DE MINICO

Presidente, ma quando faremo il Bilancio di previsione dobbiamo stare attenti sul parere dei revisori.

Presidente Claudio RICCI

E allora consigliere Matera, ora io come la leggo? La leggo così: chiudiamolo questo punto, sul quale non solo non possiamo cambiare i numeri, ma tra l'altro i revisori si sono assunti una responsabilità, per cui perché noi dovremmo andare oltre ed assumere e fare altri atti? Non ci vengono richiesti, a me basta la responsabilità dei revisori. Poi è nel bilancio preventivo che stiamo per fare, come Provincia e nel bilancio stesso di ASEA, che possiamo intervenire. Io è questa l'interpretazione che voglio dare alla cosa. Ripeto: tu mi conosci, mi sto facendo guidare solo dal buon senso; se non ci riesco, non è malafede ma è perché non ci riesco: ma non è malafede. Ma ti assicuro che mi sto facendo guidare sempre e solo dal buon senso, come io in genere faccio, perché noi siamo chiamati a responsabilità tutti i giorni (e chi ti parla, ti assicuro che tutti i giorni deve licenziare delibere che certe volte preferirei non fare, ma ci sto seduto sulle macerie qua e finché ci sto seduto, qualcuno ci deve pure stare: lo faccio io e continuiamo a mandare avanti le cose). Con queste parole io veramente Vi prego di approvare questa cosa e dopo (per chi vuole restare) voglio rispondere a De Minico subito: mi ha fatto una interrogazione e io lo voglio rispondere immediatamente.



Cons. Domenico MATERA

Presidente, non ci riesci a convincerci su questo senso di responsabilità, perché per quanto mi riguarda, proprio per senso di responsabilità, io mi allontano dall'Aula; perché se c'è un parere richiesto per spot ai nostri revisori dei conti, e che ora si vuole sminuire come *la favoletta...*: l'abbiamo richiesto, ci dicono delle cose, noi abbiamo bisogno di capire contabilmente perché se ci sono delle somme da iscrivere nel bilancio 2016... perché poi, tra l'altro, il bilancio dell'ASEA quand'è che l'abbiamo approvato? Quando approveremo il preliminare 2016 o 2017? Qua non lo approveremo mai!

Presidente Claudio RICCI

Ma se non abbiamo approvato quello della Provincia!

Cons. Domenico MATERA

Io ho l'impressione che questo argomento lo avete portato giusto per farci leggere questa relazione dei nostri Revisori dei conti, proprio perché non serve a niente: non serviva a niente portare l'argomento all'ordine del giorno. Date l'impressione che ci volevate far leggere delle cose. Ma era sufficiente pure una PEC, a questo punto, piuttosto che innescare un dibattito pubblico e politico su una questione di lana caprina. Se ci hanno detto che ci possono essere dei problemi, scusate, ma con quale responsabilità Voi ci chiedete di partecipare alla votazione su questo argomento? Allora se i nostri revisori, se i revisori dell'ASEA, se i nostri funzionari ci relazionano per come stanno le cose, se veramente ci sono state delle somme elargite in più, che si agisca per fare in modo che le somme da recuperare, le scriviamo in entrata nel bilancio prossimo dell'ASEA; ma ci portassero i dati e noi su queste azioni e su questi numeri ragioniamo. Diversamente, ci fate assumere delle responsabilità inutilmente e gratuitamente che nessuno si vuole assumere - giustamente. Per quanto mi riguarda io... non so pure gli altri consiglieri di minoranza, non partecipiamo più alla discussione e soprattutto alla votazione, anche perché presidente, insistere senza avere i numeri per approvare un bilancio, significa voler dimostrare forse che noi dell'opposizione siamo spaccati! Ma chi rimane in Aula?

Presidente Claudio RICCI

No, io non voglio dimostrare niente...

Cons. Domenico MATERA

Perciò dico che ci sembra una questione... politicamente non ci stanno i numeri, tecnicamente non c'è la necessità, da un punto di vista delle responsabilità ci sono dei problemi: me lo spiegate come fate a convincere un Consiglio ad approvare questo argomento? Io l'ho detto sempre: il Presidente è un ammaliatore, ma con me non ci riesce.



Presidente Claudio RICCI

No, Matera, il discorso è questo: tu hai fatto delle affermazioni, io ne ho fatto altre...

Cons. Domenico MATERA

Io non intervengo più, perché non mi tocca intervenire alla fine e chiedo scusa se l'ho fatto più volte.

Cons. Michele NAPOLETANO – *Partito Democratico*

Presidente, visto che se loro abbandonano l'Aula in questo Consiglio non ci sono i numeri per approvare, facciamo un atto di democrazia: spostiamo questo Consiglio di pochi giorni per approvare il bilancio e tutti quanti insieme cerchiamo di dare una soluzione a questa problematica.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Napoletano, io posso acconsentire a qualunque tipo di richiesta, ma il discorso è questo - e lo dico pubblicamente e lo dico soprattutto alla nostra parte politica-: ormai qui la democrazia è diventata che giustamente, l'opposizione ci dice, e noi...

Cons. Domenico MATERA

Scusate, la nostra posizione è legittima: non siamo certo noi che stiamo sbagliando.

Presidente Claudio RICCI

Infatti, lo sto dicendo alla mia parte politica...

Cons. Renato LOMBARDI

Ma se ne sono andati per questioni personali, non certamente politiche.

Cons. Michele NAPOLETANO

Però, voglio dire: consigliere De Minico, per me la democrazia è anche...

Presidente Claudio RICCI

Teresa, tu resti in Aula? Anche se non voti, resti in Aula?

Cons. Domenico MATERA

Ma come fa a restare, se ce ne stiamo andando!?! Presidente, chiedo scusa, è il mio capogruppo: ce ne stiamo andando tutti quanti.

Cons. Michele NAPOLETANO

Si, ma va bene, comunque non ci sono i numeri per approvare. Allora dico: visto che...

Cons. Luigi DE MINICO

Qualche altra volta, si è atteso che arrivasse qualcuno: e allora *chiamate e vi sarà dato*. Chiamateli, qualcuno correrà e lo approvate tranquillamente.

Cons. Michele NAPOLETANO

Ma noi non dobbiamo chiamare nessuno. Consigliere De Minico, io non ho il piacere di conoscerla, è la prima volta che c'incontriamo: io sono il sindaco di



Airola, sono consigliere da poco tempo e credo di rappresentare la democrazia come tutti Voi. Ovviamente due colleghi nostri se ne sono andati perché avevano impegni nei loro comuni, ed è normale che succede questo...

Cons. Luigi DE MINICO

L'altra volta, per votare aspettammo ore.

Cons. Michele NAPOLETANO

Consigliere De Minico, io non l'ho mai interrotta quando Lei è intervenuto: io non mi permetto mai d'interrompere. E come ha potuto vedere prima, io ho solo chiesto al nostro Presidente di sospendere la seduta e di rinviarla a giorni, da concordare insieme a Voi, proprio perché credo che in democrazia c'è il confronto ed è possibile esprimersi in modo diverso. Punto, questo ho chiesto al nostro Presidente, né più e né meno. Ho "fatto mia" la proposta del sindaco Matera e quindi l'ho trasferita nostro Presidente, né più e né meno. Quindi non dobbiamo fare altre discussioni: il Presidente deve prendere la decisione, che ci comunicherà subito in questo momento:

Cons. Luigi DE MINICO

Grazie, però consenta una piccola replica. Visto che hai detto che sei arrivato da poco, qua per il passato si è atteso anche ore...

Cons. Michele NAPOLETANO

A me non interessa il passato, interessa il domani.

Cons. Luigi DE MINICO

Ma è una tradizione, alla quale qualcuno ne è aduso: quindi non te la prendere.

Presidente Claudio RICCI

Va bene, allora il discorso è questo... (perché veramente stiamo perdendo tempo inutilmente) il discorso è politico. Allora qua non si tratta che decide il presidente quello che bisogna fare: io sono per votare, nel senso che io vorrei approvare il bilancio perché ritengo che l'Ente non vada... ma qui non mi rivolgo ad uno in particolare, mi rivolgo al Consiglio: come Presidente, io ritengo che il bilancio, come tutti gli atti che portiamo, vadano eseguiti. Mi rendo conto che grazie alla maggioranza non abbiamo i numeri, quindi non è il Presidente che decide: siamo noi che decidiamo. La seduta, quindi, è "sciolta" perché non c'è il numero legale.

Cons. Michele NAPOLETANO

No, non perché non c'è numero legale - Presidente...

Presidente Claudio RICCI

Se se ne vanno, non c'è il numero legale.

Cons. Michele NAPOLETANO

L'abbiamo rimandato, non perché non c'è il numero legale.



Cons. Luigi DE MINICO

Scusa, chiariamo: rimandiamo o manca il numero legale? Perché sono due aspetti diversi.

Presidente Claudio RICCI

"Rimandiamo": anzi, votiamo di rimandare...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

All'unanimità?

Presidente Claudio RICCI

E allora all'unanimità è stata votata la proposta di...

Cons. Michele NAPOLETANO

Di Michele Napoletano, Presidente: è stata votata la proposta "di Michele Napoletano".

Presidente Claudio RICCI

Va bene.



Michele Napoletano

